

PROGETTO BIENNALE DI LABORATORIO:

la lettura espressiva

sc.U.FOSCOLO MODENA

secondaria 1° grado

# Progetto 94/95

## " La lettura espressiva "

Classi 1<sup>A</sup> e 1<sup>C</sup>

### Lettura collettiva di fiabe e favole :

- caratterizzazione dei personaggi ( età, sesso, ruolo, sentimenti ecc.)
- sottolineatura, con suoni di sottofondo, delle atmosfere proprie delle diverse sequenze
- rumori e suoni ( eventi atmosferici, azioni dei personaggi ecc.)

### Racconti individuali :

- un ricordo dell'infanzia
- descrizione di una paura
- racconto di un sogno

### Creazione di un racconto collettivo:

- la classe viene divisa in piccoli gruppi
- l'insegnante propone un elemento stimolo
- il piccolo gruppo, partendo dall'elemento stimolo, in tempi molto ristretti, prende accordi e propone un piccolo segmento di racconto,
- l'insegnante, partendo dal maggior numero di suggerimenti possibili, costruisce un segmento unitario di racconto,
- l'insegnante suggerisce un nuovo elemento stimolo
- la classe ripete il procedimento fino a ch  considera concluso il racconto

Classe 1<sup>A</sup> : scrittura del racconto e d illustrazione

Classe 1<sup>C</sup>: drammatizzazione del racconto con voce, rumori, mimica e gesti

## Progetto 95/96

### " La lettura espressiva "

#### Classe prima

- Lettura individuale di racconti, fiabe ecc.
- Scelta individuale di materiale narrativo
- Proposta alla classe, da parte di ciascun ragazzo, di tale materiale
- Creazione, con l'aiuto dell'insegnante, di un percorso narrativo attraverso la ricomposizione delle scelte individuali
- Drammatizzazione con voce, rumori, mimica e gesto
- Scenografia con elementi minimi

#### Classe seconda

- Lettura espressiva individuale di racconti e testi
- Visione di film
- Creazione di testi individuali destinati a una lettura espressiva  
sui temi dei sentimenti, dei problemi, dei sogni dei ragazzi di questa fascia d'età
- Creazione, con l'aiuto dell'insegnante, di un unico testo, seguendo le modalità già puntualizzate per la classe prima
- Drammatizzazione con voce, rumori, mimica e gesto
- Scenografia con elementi minimi

## Classe terza

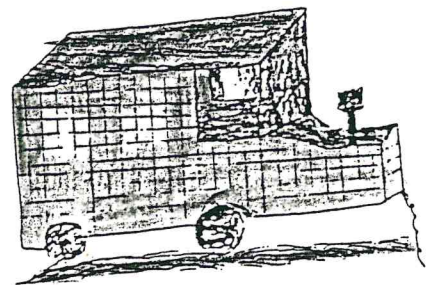
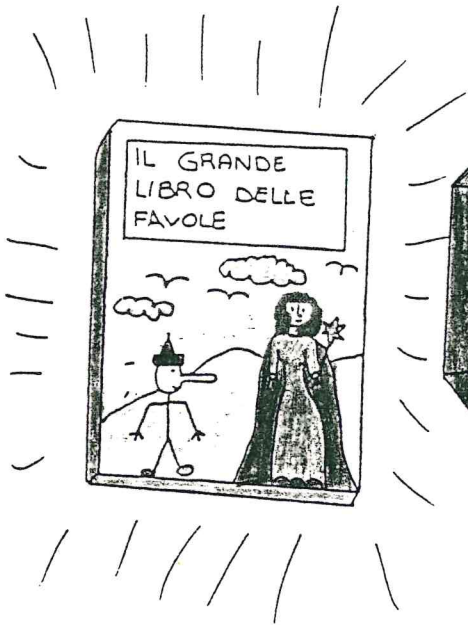
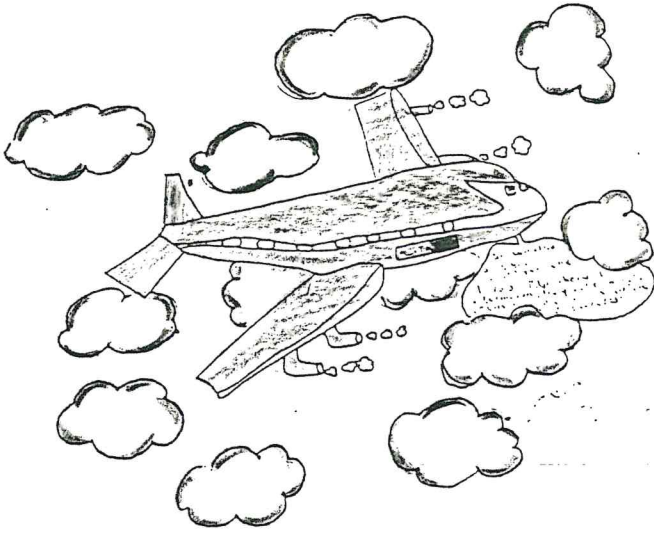
- Letture individuali e letture collettive di testi, documenti e lettere **riferiti a fatti storici, politici e sociali del Novecento**, in Italia e in altri paesi del mondo.
- Visione di film sulle tematiche precedentemente indicate.
- Creazione di testi personali, con particolare sottolineatura dei sentimenti e delle opinioni personali, in riferimento ai temi del materiale letterario e filmico visionato.
- Creazione, con l'aiuto dell'insegnante, di un unico testo, seguendo le modalità puntualizzate per la classe prima
- Drammatizzazione con voce, rumori, mimica e gesto
- Scenografia con elementi minimi

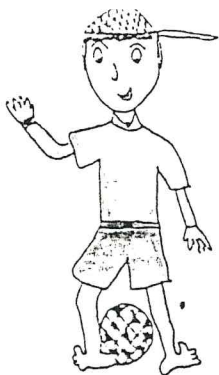
Il percorso metodologico del progetto presentato è unico per tutte le tre classi del triennio della scuola media, mentre i contenuti sono differenziati.

L'attività prevede per la sperimentazione dell'uso della voce, della mimica e del gesto una gradualità che intende adeguarsi alle programmazioni proprie di ciascun anno della scuola media.

Anche l'uso degli oggetti in scena e la scenografia mirerà a favorire nell'alunno un percorso mentale dal concreto al simbolico.

PRODUZIONE DEGLI ALUNNI ESEMPLIFICATIVA



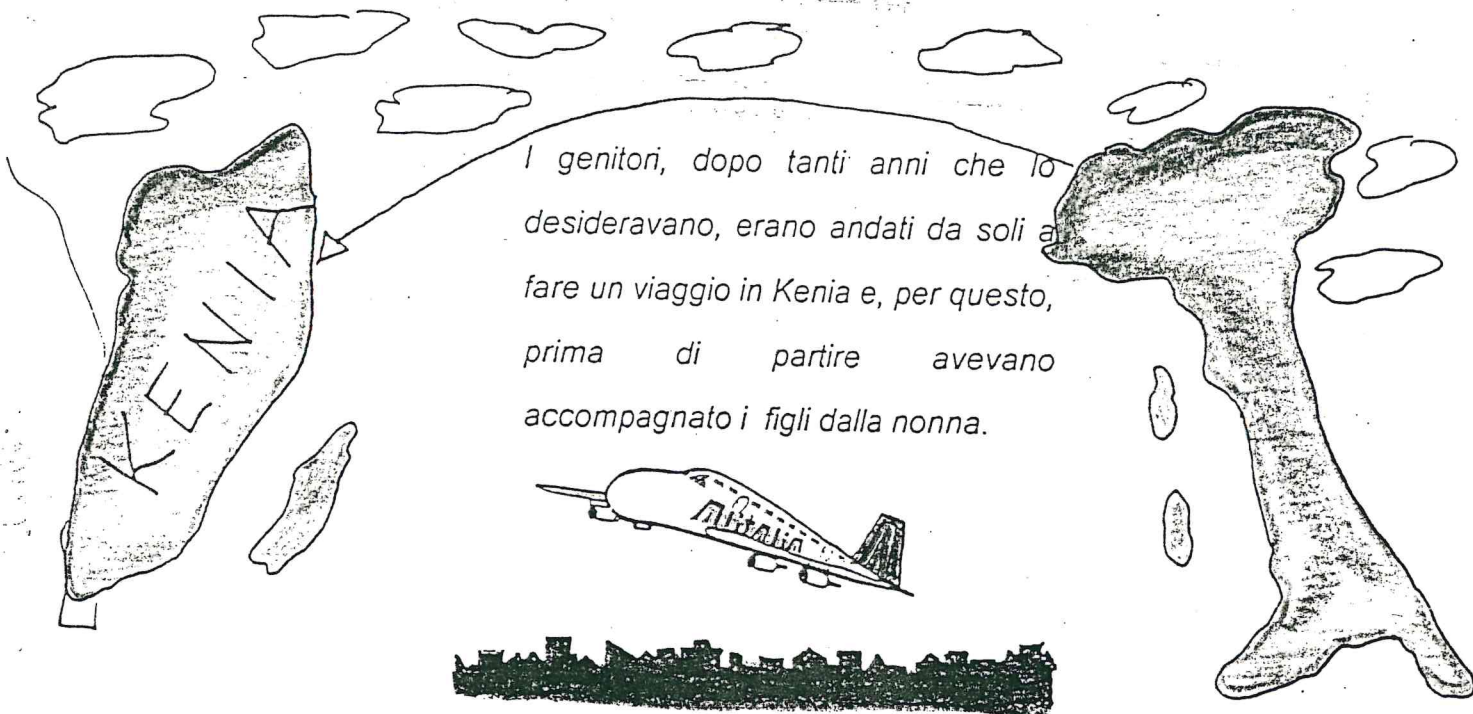


## Con la fantasia la paura va via

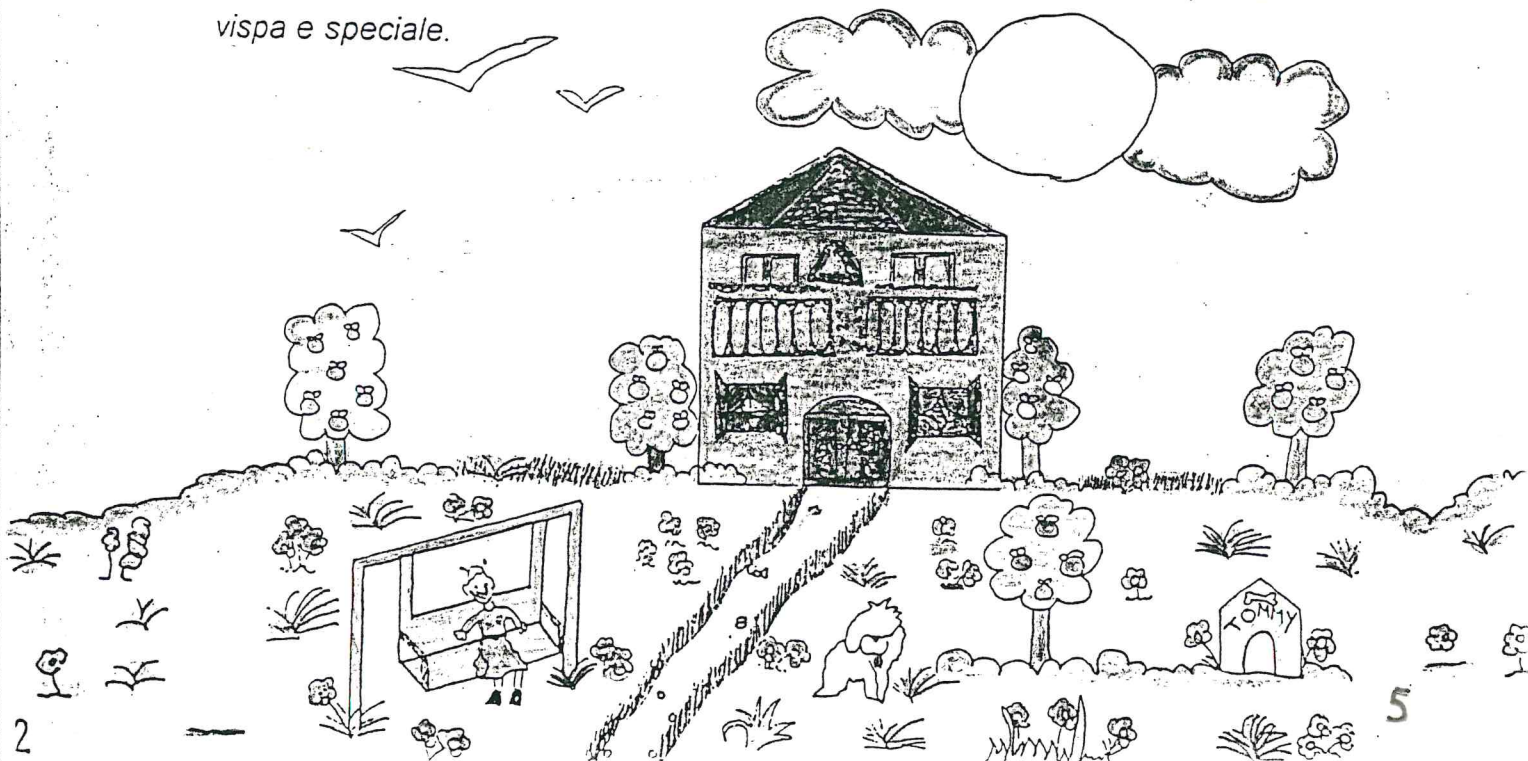


*C'erano una volta due fratelli, il maschio di nome Ugo e la bambina di nome Ughetta, detta Piera.*

*I genitori, dopo tanti anni che lo desideravano, erano andati da soli a fare un viaggio in Kenia e, per questo, prima di partire avevano accompagnato i figli dalla nonna.*



*La nonna, che abitava ormai sola ad Alba Adriatica, in una ridente casa alla periferia del paese, era una gentile signora non troppo giovane, ma piuttosto vispa e speciale.*



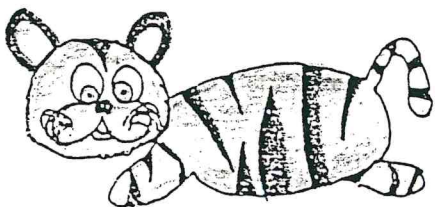
Al mattino, di solito, accompagnava i nipotini sulla spiaggia e là i bambini costruivano castelli di sabbia, raccoglievano conchiglie e si divertivano a fare andare le barchette di carta nell'acqua del mare.



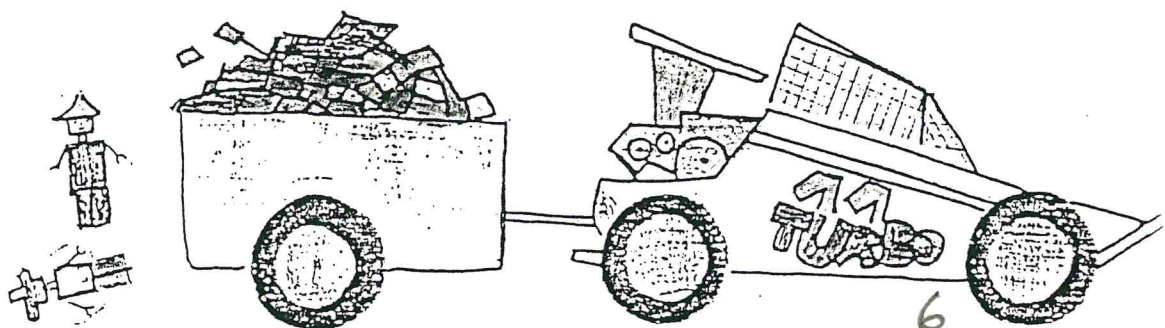
Al pomeriggio, nel giardino della villetta, le giornate erano animate dal cane Tommy e dai giocattoli che i bambini avevano portato con loro.



La bambina si divertiva con un pelouche detto "Tigrotto Con Le Scarpe",



perchè Piera gli aveva calzato le sue scarpe di quando era piccola, Ugo con le sue automobiline e i suoi amati Lego.



La nonna ogni sera leggeva ai bambini una storia che prendeva sempre dallo stesso libro, pieno di illustrazioni.



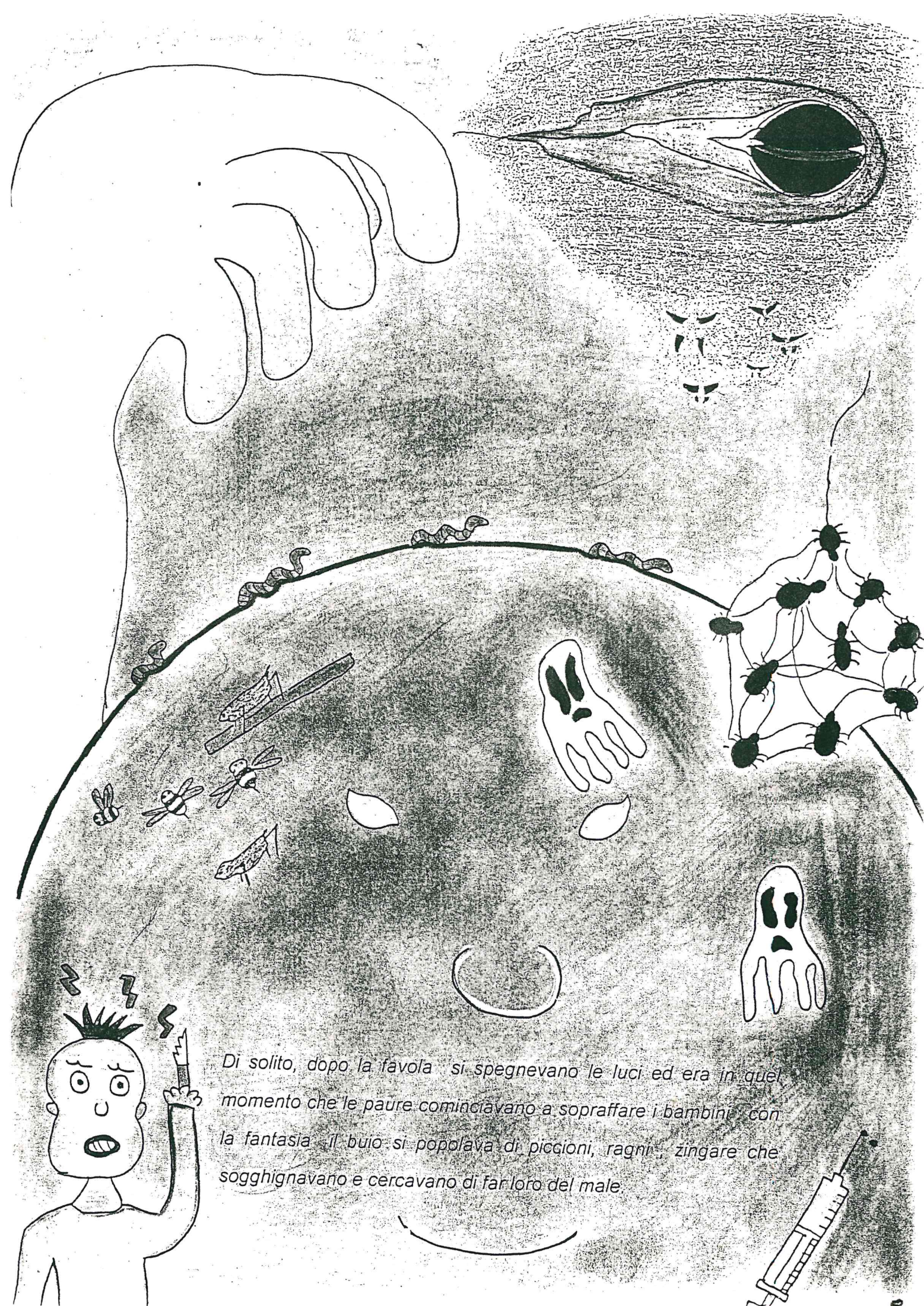
Ai bambini quelle favole piacevano perchè li portavano indietro nel tempo.

Inoltre, ogni sera, prima di dormire osservavano la grande clessidra piena di liquido blu che scandiva il tempo sul comodino.

La nonna controllava la clessidra per vedere quanto tempo impiegava a raccontare la storia e si rendeva conto che alle volte i bambini si addormentavano prima che la clessidra finisse.





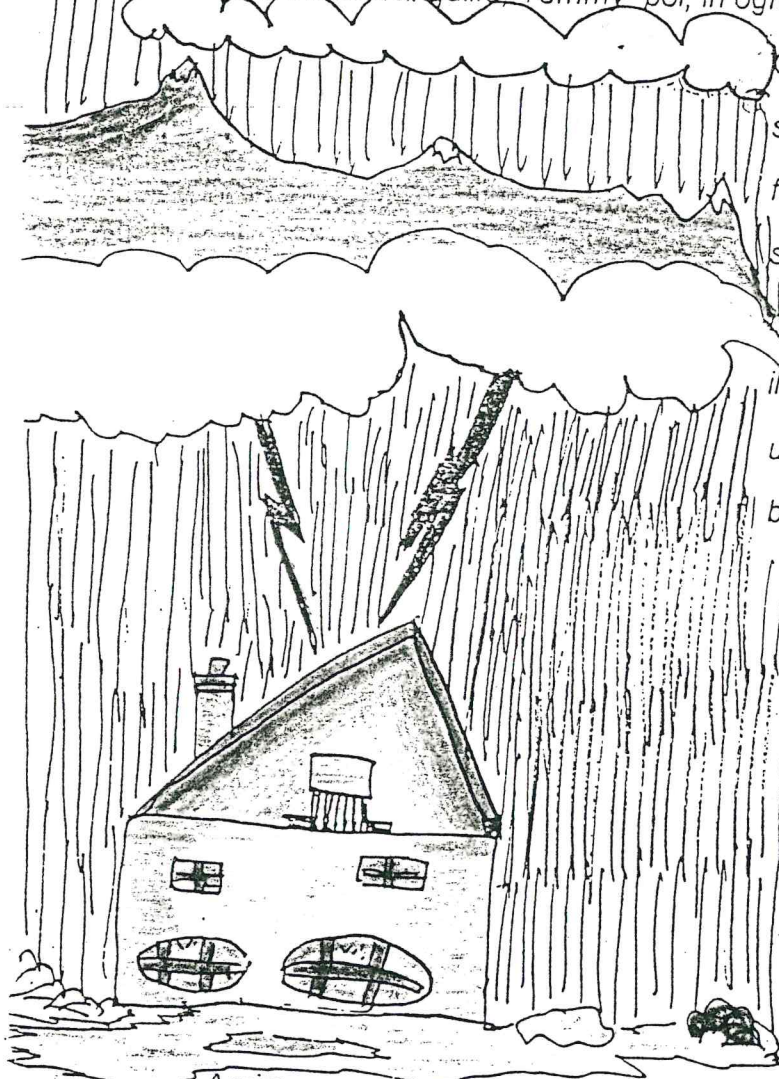


Di solito, dopo la favola si spegnevano le luci ed era in quel momento che le paure cominciavano a sopraffare i bambini, con la fantasia il buio si popolava di piccioni, ragni, zingare che sogghignavano e cercavano di far loro del male.

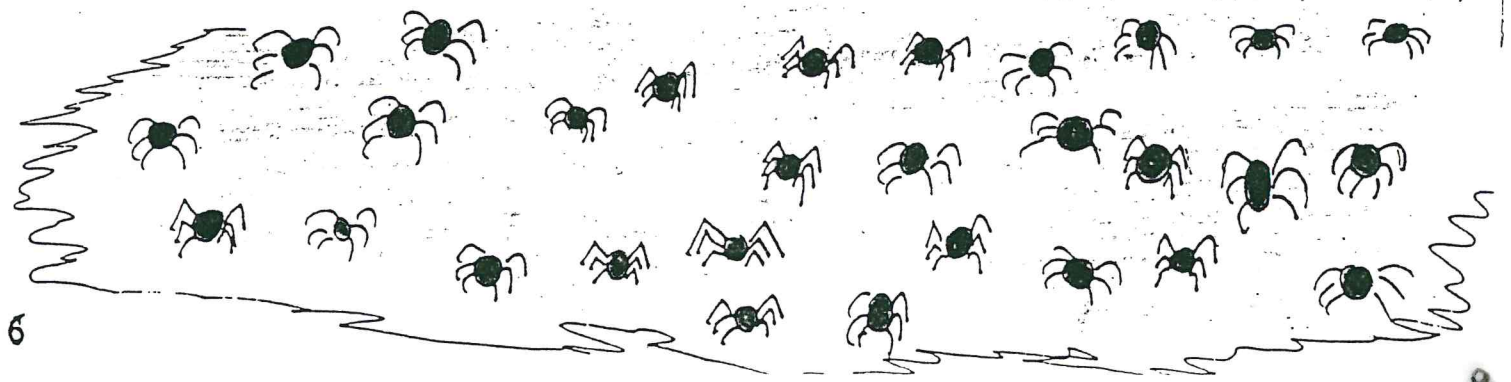
Una sera, dopo la storia, la nonna andò a giocare a tombola lasciando i bambini in casa da soli.

In caso di bisogno i bambini avrebbero sempre potuto rivolgersi ai vicini, affidabili, come del resto tutti gli altri abitanti di Alba Adriatica, paese veramente tranquillo: Tommy, poi, in ogni caso, avrebbe vegliato su di loro.

Quando ormai era notte fonda scoppiò un forte temporale estivo con fulmini tuoni e saette. I bambini si svegliarono di soprassalto: avevano molta paura, nella clessidra immobile il tempo sembrava essersi fermato; a un certo punto sembrò loro di sentire bussare alla porta.



Aprirono ma . . . ombra, verità o illusione apparvero due zingare, una interamente coperta di ragni e l'altra con piccioni posati sulla testa e sulle spalle.



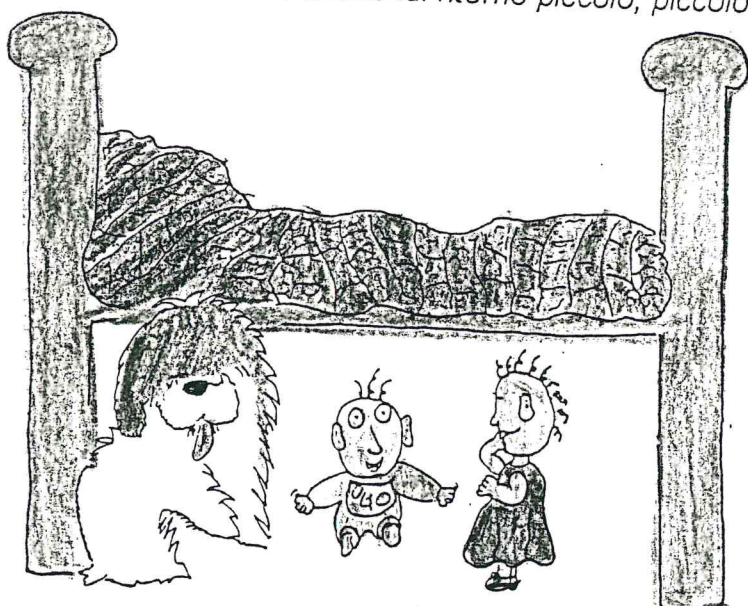


Chiusero immediatamente l'uscio e scapparono cercando la nonna, che però non era ancora rientrata, in tutte le stanze, finchè in una . . . il movimento degli alberi fece intendere ai ragazzi che su due sedie ci fossero i loro genitori legati. Spaventatissimi, a quel punto, Ugo e Ughetta fuggirono riparandosi sotto il letto.



Anche Tommy per fortuna era con loro e i bambini poterono accoccolarsi fra le sue zampe morbide e trovare così in po' di tranquillità.

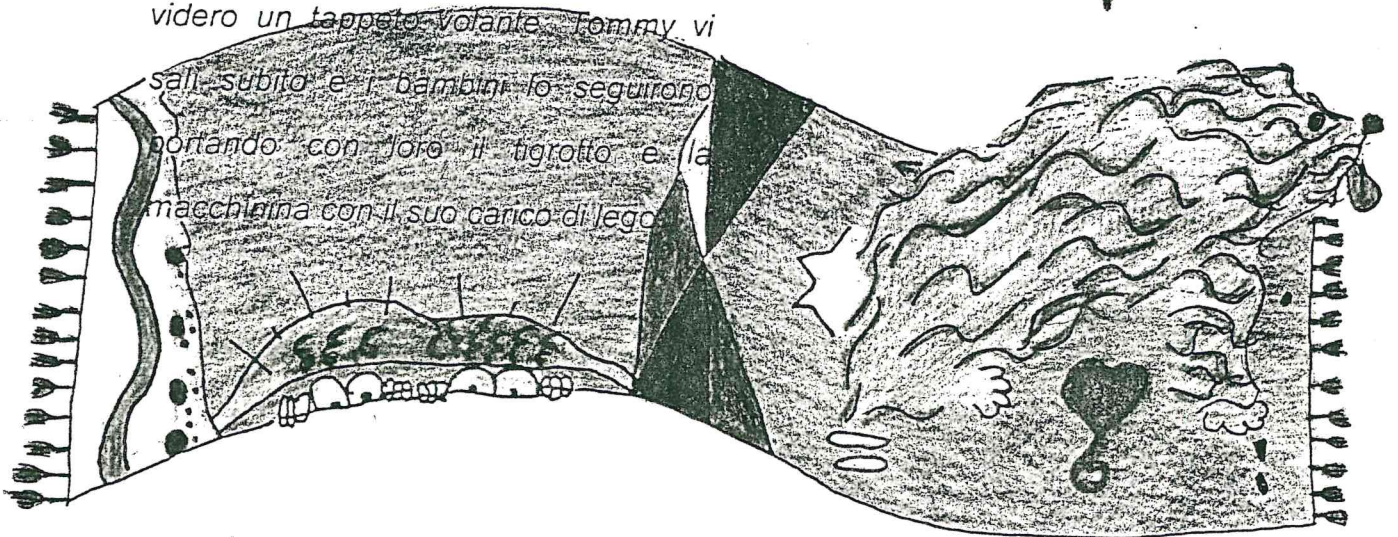
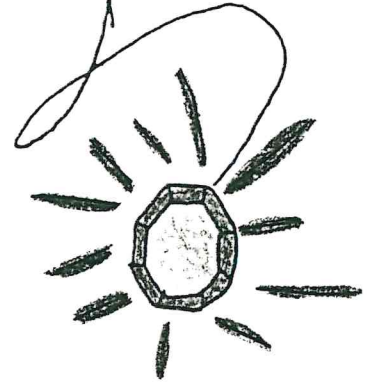
Canterellando per farsi coraggio cominciarono a giocare: Piera tentò di infilarsi le sue scarpine e . . . immediatamente ritornò piccina; Ugo prese le sue macchinine e . . . anche lui ritornò piccolo, piccolo.



Fu a quel punto che la clessidra sul comodino si riempì di un gran bagliore e, luminoso, con tutti i colori dell'iride cominciò a scandirsi il tempo della magia.



Comparve accanto a loro una pietra colorata, la lanciarono e fu allora che videro un tappeto volante. Tommy vi saltò subito e i bambini lo seguirono portando con loro il tigrillo e la macchina con il suo carico di lego.



Il tappeto immediatamente si alzò e partì portandoli in Kenia dove c'erano i loro genitori: là, sulla grande terrazza di un residence, abbracciati e felici ballavano.

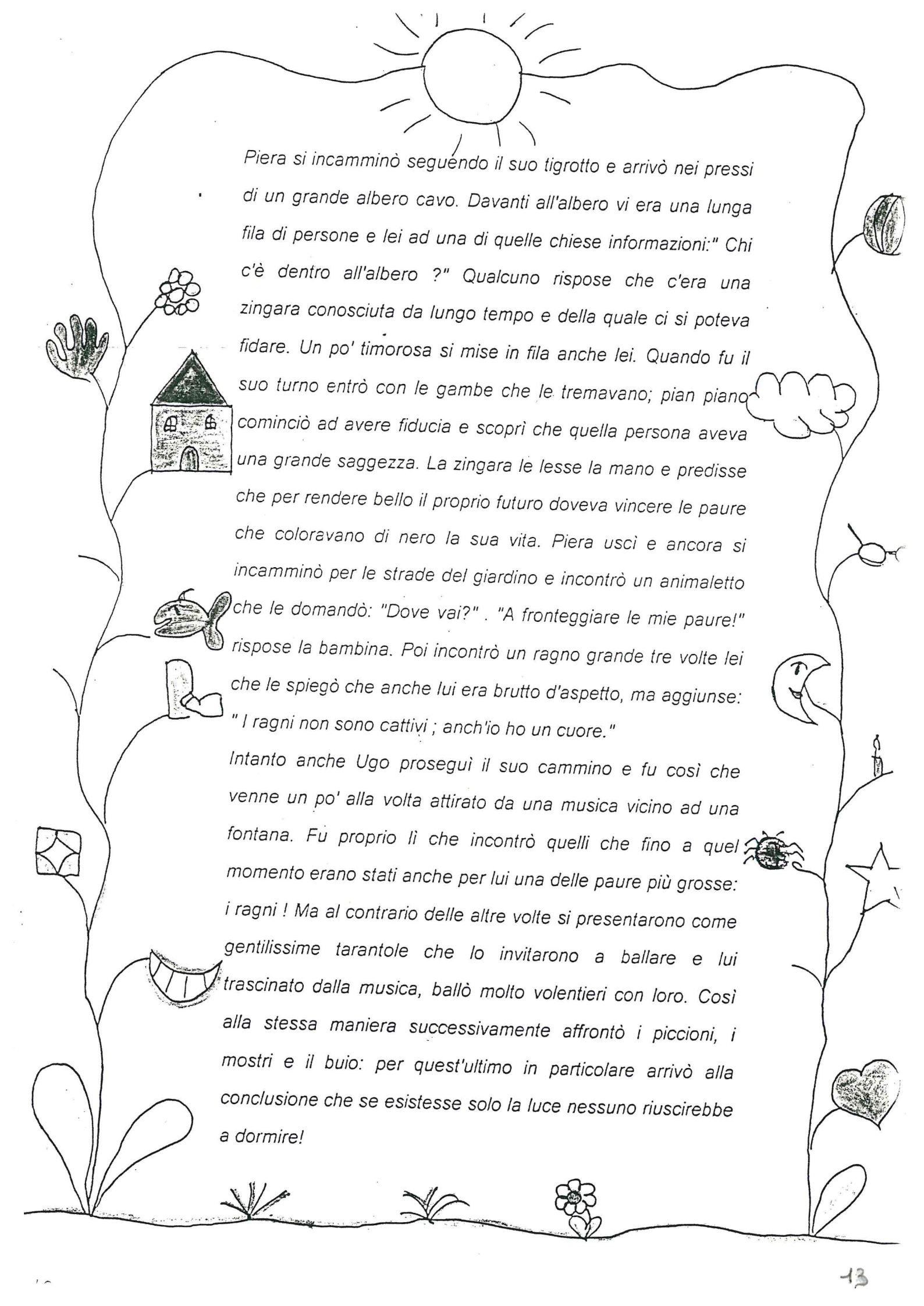
Papà e mamma non li videro, ma i bambini furono contenti ugualmente perchè scoprirono che stavano bene.



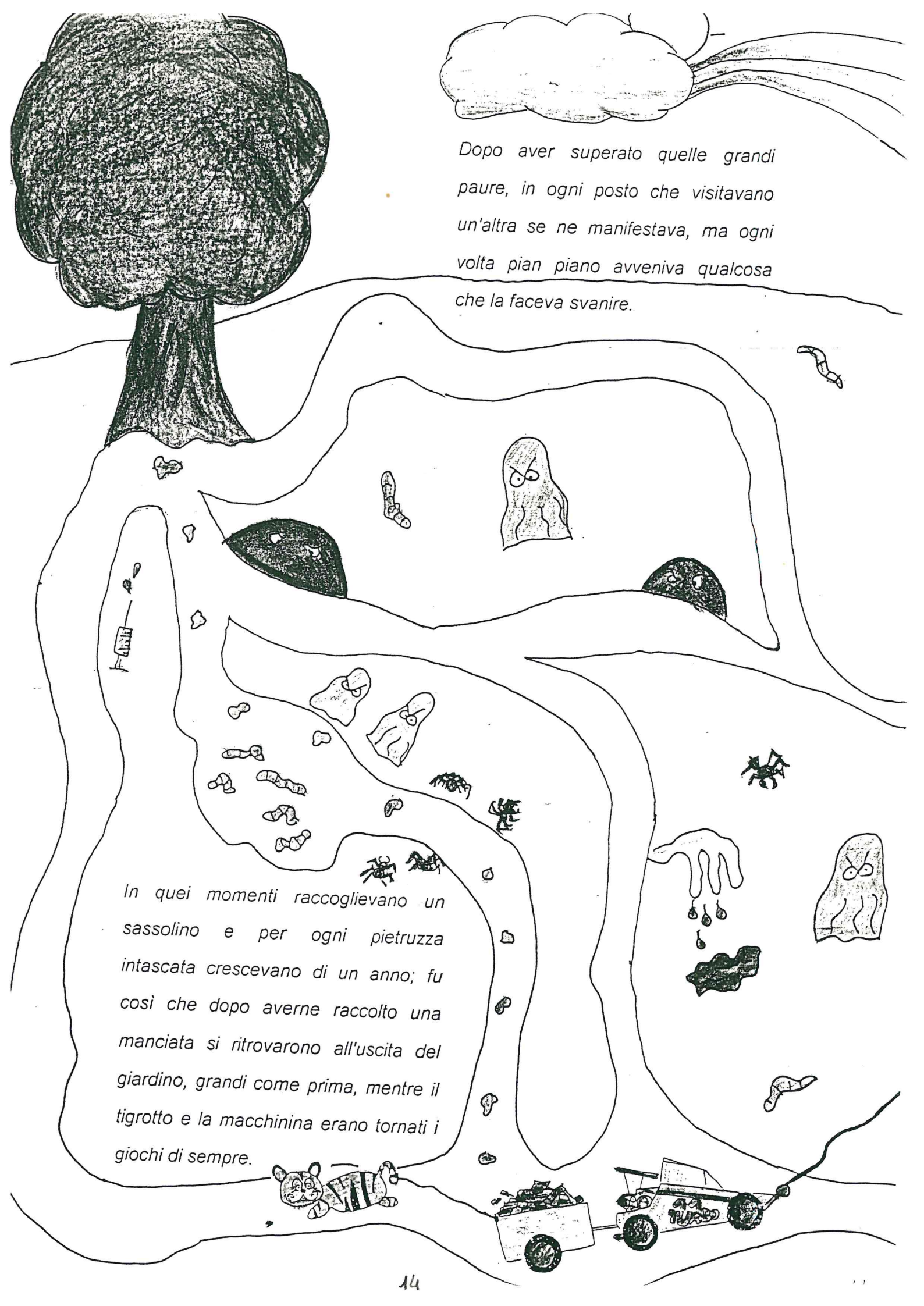
AVWI 33

Volando, volando, arrivarono in un giardino bellissimo dove un grande albero si snodava in tanti piccoli sentieri. Il pupazzo e la macchinina, d'un tratto diventarono veri, a grandezza naturale, e si incamminarono per due diversi sentieri. I bambini li rincorsero e iniziò così la scoperta del giardino incantato. Vi era una grande fontana con al centro due statue rappresentanti una sirena e un delfino; dalle loro bocche uscivano zampilli d'acqua che al sole riflettevano i colori dell'arcobaleno. C'erano anche tante aiuole ricoperte di fiori splendidi e siepi verdi che formavano nel giardino un labirinto.



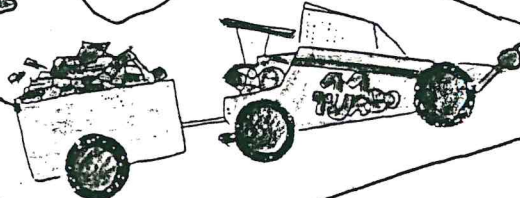


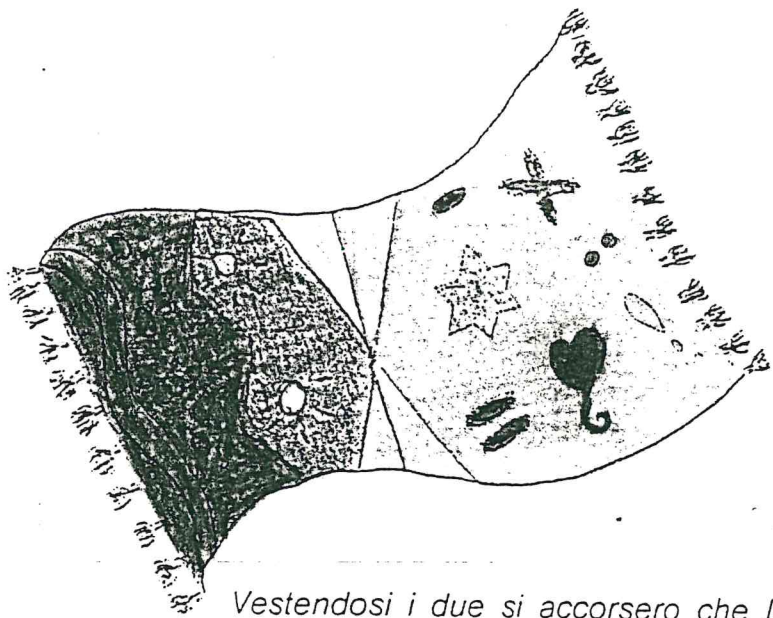
Piera si incamminò seguendo il suo tigrotto e arrivò nei pressi di un grande albero cavo. Davanti all'albero vi era una lunga fila di persone e lei ad una di quelle chiese informazioni: "Chi c'è dentro all'albero?" Qualcuno rispose che c'era una zingara conosciuta da lungo tempo e della quale ci si poteva fidare. Un po' timorosa si mise in fila anche lei. Quando fu il suo turno entrò con le gambe che le tremavano; pian piano cominciò ad avere fiducia e scoprì che quella persona aveva una grande saggezza. La zingara le lesse la mano e predisse che per rendere bello il proprio futuro doveva vincere le paure che coloravano di nero la sua vita. Piera uscì e ancora si incamminò per le strade del giardino e incontrò un animaletto che le domandò: "Dove vai?". "A fronteggiare le mie paure!" rispose la bambina. Poi incontrò un ragno grande tre volte lei che le spiegò che anche lui era brutto d'aspetto, ma aggiunse: "I ragni non sono cattivi; anch'io ho un cuore." Intanto anche Ugo proseguì il suo cammino e fu così che venne un po' alla volta attirato da una musica vicino ad una fontana. Fu proprio lì che incontrò quelli che fino a quel momento erano stati anche per lui una delle paure più grosse: i ragni! Ma al contrario delle altre volte si presentarono come gentilissime tarantole che lo invitarono a ballare e lui trascinato dalla musica, ballò molto volentieri con loro. Così alla stessa maniera successivamente affrontò i piccioni, i mostri e il buio: per quest'ultimo in particolare arrivò alla conclusione che se esistesse solo la luce nessuno riuscirebbe a dormire!



*Dopo aver superato quelle grandi paure, in ogni posto che visitavano un'altra se ne manifestava, ma ogni volta pian piano avveniva qualcosa che la faceva svanire.*

*In quei momenti raccoglievano un sassolino e per ogni pietruzza intascata crescevano di un anno; fu così che dopo averne raccolto una manciata si ritrovarono all'uscita del giardino, grandi come prima, mentre il tigrotto e la macchinina erano tornati i giochi di sempre.*



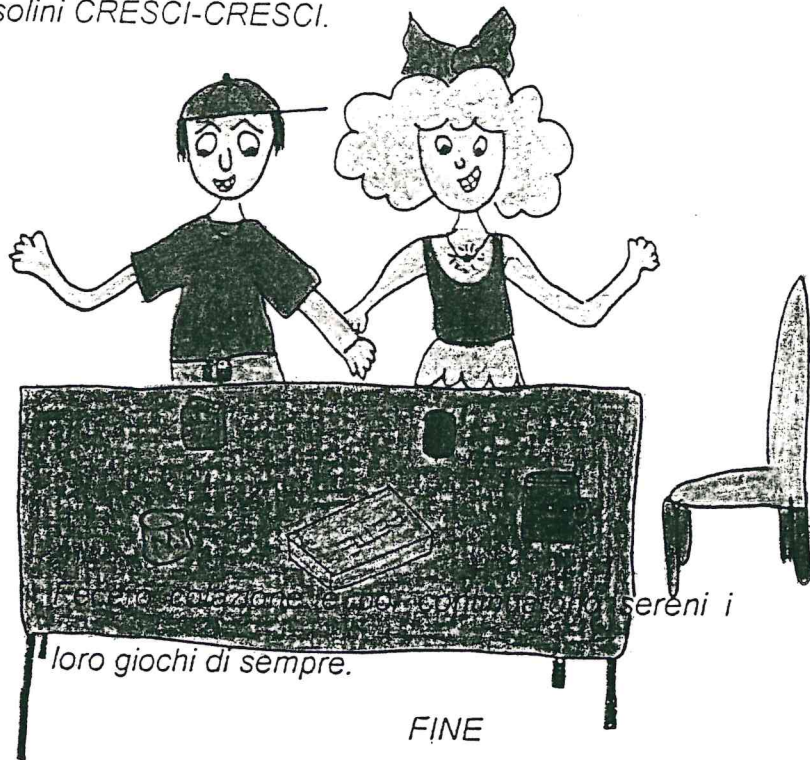
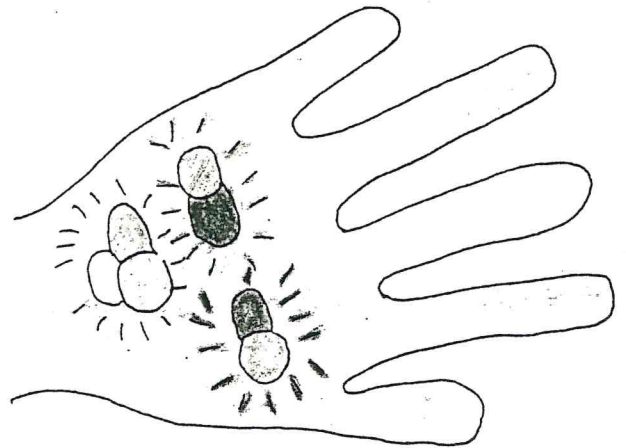


Il tappeto li riportò a casa e loro di corsa si infilarono nei loro letti.

La mattina dopo Ugo e Piera si svegliarono alla voce della nonna che li invitava ad andare a fare colazione.

Vestendosi i due si accorsero che le loro tasche contenevano le pietre del giardino; le presero in mano, per loro erano importantissime.

Si guardarono, si scrutarono, ma nessuno dei due fratelli ebbe il coraggio di dire una sola parola sulla fantastica avventura di quella notte; la prova sicura di non aver sognato erano però i sassolini CRESCI-CRESCI.



sereni i  
loro giochi di sempre.

FINE





Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: La lettura espressiva

Sottotitolo: Progetto biennale di laboratorio

Collocazione: LI 62



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)